Anno VI. TORINO, Domenica 4 AGOSTO 1872 Num. 215.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 60
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 4 AGOSTO 1872.

ITALIA

La stampa e la statistica.

È antico vezzo dei fogli che rappresentano il partito retrivo, o sia quello dei rivoluzionarii neri, di dirsi i soli interpreti ortodossi del cristianesimo. Da essi sono dannati alle gemonie quanti dissentono da loro, non fanno grazia a coloro che credono che, come nei primi secoli dell'èra nostra, così nel nostro possa fiorire benissimo la Chiesa ancorchè il suo capo non abbia dei sudditi da taglieggiare e dei gendarmi da fare osservare i suoi ordini, si fanno forti delle parole del Papa pronunziate in Concilio e fuori di Concilio, insomma, mentre affermano di avere con loro la solita immensa maggioranza, rilegano gli altri fra gli atei, i materialisti, od almeno fra i razionalisti.

Ora egli accade che nelle pubbliche dimostrazioni, nelle grandi congiunture, come nelle elezioni dei deputati e degli altri rappresentanti dei cittadini, il fatto quasi costantemente gli condanna. Nelle nostre assemblee, nei Consigli comunali e provinciali, gli aderenti di quel partito rivoluzionario in sottana nera, sono rari come i corvi bianchi, anche nei casi, sventuratamente troppo rari, in cui gli elettori siano accorsi con grande frequenza ai comizi. E l'esempio delle ultime elezioni amministrative in cui si sono regolarmente misurati i partiti politici, in quelle elezioni in cui i liberali furono appunto sfidati dai loro avversarii, non è tale sicuramente da far credere che siansi mutate le opinioni degl'Italiani in questi ultimi tempi.

Non è qui il caso di esaminare nuovamente i principii che ispirano quei diversi partiti, ognuno da lunga pezza se n'è potuto formare un'idea precisa. Ciò che intendiamo fare spiccare è quanto i fatti dimostrati dalla statistica, fatti non più evidenti di altri che ci si presentano ogni giorno agli occhi, ma tali che per la loro natura non si possono negare, siano lontani dalle asseverazioni dei giornalisti, e quanti marroni siano esposti a prendere coloro che alla stampa prestano ciecamente fede.

Abbiamo sotto gli occhi la statistica della popolazione di due fra le più colte e popolose città della nostra penisola, Milano e Torino. Nella prima abbiamo visto che la setta dei liberi pensatori, a cui sogliono i neri ascrivere i loro avversarii, tocca la cifra di circa 500 in una popolazione di 200 mila abitanti, mentre a Torino il risultamento fu minore ancora in una popolazione che supera i 212 mila. Ebbene fra questi sono dichiarati in cifra tonda cattolici 209 mila, 1000 evangelici, 2000 ebrei. Troviamo poi 290 individui che professano altre religioni e 335 che non ne professano alcuna. La setta dei materialisti, la quale da alcuni si dice ora in voga, ha trovato 18 seguaci.

Ora mentre i prefati neri non vogliono ammettere nel grembo dei credenti quelli che non isposano le loro passioni od idee politiche e non vogliono far retrocedere la società fino ai tempi in cui vigeva la Santa Inquisizione, i rivoluzionari rossi, niente più tolleranti, e ingannati, come desideriamo credere, o ingannatori, accordandosi in questo coi loro avversari dell'altro estremo, dicendo cioè che questi sono i soli logici, che non si può essere ortodosso senza rinnegare i buoni effetti della rivoluzione dell'89, senza risuscitare tutte le anticaglie condannate dal progresso, sfatano il cattolicismo, come istituzione del medio evo, rinnegano anzi ogni religione positiva e non mostrano generalmente maggior favore agli evangelici che ai cattolici.

O appartenga alla maggioranza o ad una piccola o non piccola minoranza, ciascuno ha perfettamente ragione di credere che sia nel vero e non è raro il caso che degli errori siano stati comuni ad intere nazioni ed era certamente divisa ai suoi tempi da pochi l'opinione di Galileo che la terra girasse intorno al sole. Comprenderemmo quindi che i partigiani politici guardassero all'avvenire, credessero i loro contemporanei ingolfati nell'errore fino al collo e si travagliassero di accelerare il riconoscimento di ciò che essi credono vero. Ma ci danno niente altro che panzane quando affermano che il mondo, o per lo meno tutti quelli che hanno sale in zucca siano con loro. E contro gli uni e contro gli altri sorgono quelle cifre inesorabili della statistica, le quali danno egualmente torto agli uni ed agli altri.

Ora porta il pregio di esaminare alquanto il valore delle cifre che ci danno e le statistiche elettorali e quelle del censimento della popolazione. Non si dirà, speriamo, che le dichiarazioni fatte a quel modo o implicitamente od esplicitamente dai cittadini non siano libere, perfettamente libere. Non si tratta di firme raccogliticce, che non si possano sindacare, di firme estorte con lusinghe o minacce ad ignoranti, di nomi che si possano credere inventati, di soscrizioni in cui figurino anche i bimbi di due anni, tanto per gonfiare la cifra. Non si tratta neppure di soscrizioni dettate da interesse, come al tempo in cui per conferire un impiego il ministro s'informava prima se chi lo chiedeva usasse a chiesa e bazzicasse con frati. No, ognuno può offrire presentemente l'opera sua senza essere sottoposto ad investigazioni sulle sue opinioni, purchè operi onestamente.

Se adunque nei comizi si eleggono candidati di destra e di sinistra, ma che francamente aderiscono allo stato di cose inaugurato in Italia, mentre la segretezza del suffragio è una guarentigia assoluta d'indipendenza, e questi stessi elettori non dubitano di affermare nella scheda della popolazione la loro adesione ad uno dei culti dominanti nello Stato, e questi culti si mantengono scosopra nelle stesse proporzioni in cui si trovavano quando non si facevano elezioni di deputati e di consiglieri municipali, e nessuno era obbligato a dare contezza di sè nei registri della popolazione, evidentemente si dà col fatto una smentita ai neri che predicano e la maggioranza essere con loro e i loro avversarii avere rinnegato la religione degli avi. E similmente la si dà ai radicali i quali sostengono essere al lumicino la predetta religione degli avi, affermazione del resto contraddetta quotidianamente dai costumi e dalle usanze delle popolazioni, le quali non sono sensibilmente diverse da ciò che erano venticinque anni sono. La sola differenza è che allora si desiderava la libertà ed ora si è conseguita.

Insomma l'Italia reale, non l'Italia dei giornali dei partiti estremi, dei giornali che si foggiano un'Italia a loro guisa e credono o fingono di credere che sia qual essi la rappresentano, non è clericale e non ha tuttavia rinnegato le sue antiche credenze, cui sempre professa, come non è radicale, ma liberale, desiderosa del progresso e delle riforme.

S. Maurizio. — Abbiamo dal campo colà stabilito una ben dolorosa notizia. Nel giorno 27 luglio la terza divisione d'istruzione eseguiva una marcia-manovra verso Valperga. Sorpresa la truppa da eccessivo caldo che si sviluppò in modo veramente straordinario in quella giornata, 10 soldati vennero assaliti da congestione cerebrale e 6 di essi morirono nelle 24 ore successive (*Italia Militare*).

Milano, 3. — Intorno al tremendo uragano dell'altro ieri, ecco ulteriori particolari che troviamo in quei giornali:

Le notizie che ci pervengono dalle campagne sono strazianti, tremende. Tutta la zona di territorio che si stende dal lago Maggiore alla Brianza passando per Rho fu colpita dalla tempesta. I paesi di Bussero, di Cernusco Asinario furono i più devastati. La grandine cadendo obliquamente e saltuariamente in grossi grani, alcuni dei quali pesavano perfino mezzo chilogramma circa, vi portò la desolazione; i dintorni di Rho corsero egual sorte, benchè in più lieve misura. La gragnuola colpiva varie campagne dei mandamenti di Monza, di Merate e Gorgonzola, devastando il granoturco, il quale si può dire completamente distrutto nei territori di Vaprio e Gropello d'Adda. Di là la meteora si scaricava con una straordinaria grandinata nella campagne di Urgnano, Aulene Spirano, Pontirolo, Martinengo, Ghisalba, Oslo ed altri distretti dei mandamenti di Treviglio, Verdello e Martinengo. Colà ogni speranza di raccolto di granoturco può dirsi ormai perduta.

Ma quasi non bastasse tanto disastro, la bufera del giorno successivo doveva recare altri e più serii guai ai raccolti.

Questa bufera nata dalle Alpi, tenne una spaventosa estensione, poichè, a quanto dicesi, avrebbe abbracciato da Susa all'Adda e da Acqui a Piacenza. Dappertutto scaricò acqua a torrenti, e scoppiò senza grandine; ma pur troppo la furia del vento fu dovunque sì grande che lasciando di contare le innumerevoli piante divelte nel basso milanese, nel lodigiano e nel pavese, rovinò i raccolti del granoturco in modo che le campagne poc'anzi sì promettenti, in un tratto si trovarono sconvolte, sicchè metà del raccolto si calcola irremissibilmente mancato.

Venezia, 3. — Anche qui vi fu l'uragano. Il *Tempo* così lo descrive:

Quasi improvvisamente scoppiò ieri sera verso le 6 un furiosissimo uragano, con vento impetuoso e per noi straordinario.

Si manifestò la bufera quando il vaporetto l'*Iniziatore* dell'Hasselquist, comandato dal capitano Varagnolo, faceva rotta pel Lido.

Giunto presso la punta dei giardini e vedendo l'impossibilità di procedere, il bravo Varagnolo gettò l'àncora in quel sito, provvedendo alla sicurezza del battello e a quella delle numerose persone che si trovavano a bordo. Il ponte fu rotto ed involato dal vento ed i ferri che lo sostenevano si spezzarono. La signorina Zanobia Sagogna di Torre di Pordenone ebbe alla testa una leggiera ferita.

Al Lido vennero gettati a terra undici fanali del comune, e levate le grisiole che coprivano le tettoie dei pontili. — Ai giardini pubblici schiantò sette dei migliori e più colossali alberi.

Iersera, alle ore undici circa, un violento colpo di vento, accompagnato da un fulmine, strappò dal tetto del palazzo reale e slanciò nella piazza dinanzi al caffè Svizzero, oltre a cinquanta metri quadrati del coperto di zinco. — Sotto l'enorme peso restò rotto un fanale del gas.

Tre frati carmelitani scalzi, montati su una gondola col *felze*, remata da un solo gondoliere, venivano dal Redentore per sbarcare nella piazzetta. — Investita dall'infernale imperversare del vento, la gondola fu capovolta, e frati e barcaiuolo scomparvero in mezzo ai flutti.

Il barcaiuolo e due frati furono salvi — il terzo perì. Si chiamava frate Amedeo, al secolo Gaetano Rossi di Pistro; nè il suo cadavere fu ancor rinvenuto.

Narni. — Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria*:

In prossimità di Narni è accaduto nei giorni decorsi un fatto che crediamo opportuno far conoscere ai nostri lettori.

Un certo Francesco R... si portava da Norcia a Triponzio.

Aveva di poco oltrepassata la Fossa del Cervo, quando vide uscire alla sua volta, dalla macchia vicina, un giovinotto che dopo avergli domandato dove andasse, gli si offrì per compagno di viaggio.

L'R... nella piena buona fede accettò l'offerta con piacere, ed unitamente allo sconosciuto proseguì il suo cammino.

Ad un certo punto della via però, avendo fatto mostra d'essere stanco, propose al compagno di far sosta e di prendere un po' di riposo; ciò che fecero, coricandosi sul fieno nel campo vicino alla strada.

Lo sconosciuto, che stava alle vedette, appena vide l'R... addormentato, cavato di tasca un coltello, gli si fece sopra per ucciderlo.

Destatosi l'R... al primo colpo ricevuto, essendo armato di bastone, ebbe modo di respingere gli attacchi di quel ribaldo, il quale, vedendo che aveva a fare con un tale che non aveva punto paura di lui, prese la fuga.

Nella lotta l'R... avendo riportate parecchie ferite di poca entità, andò nella vicina terra di Cerreto, e si portò dal chirurgo per essere medicato.

Intanto il feritore, cui era andato fallito questo primo tiro, era andato a Piedipaterno, ove, entrato nell'osteria del paese e domandato da mangiare, mentre la padrona si allontanava per un momento, riusciva a rubare dal cassetto una discreta somma di danaro, e si dava poscia alla fuga.

Il padrone dell'osteria si avvide tosto del furto, e avendo saputo che il ladro era stato visto sulla via che mena a Spoleto, montato in vettura, si diresse tosto verso quella città.

Per via incontrò il nostro povero R... che anch'esso andava a Spoleto; e siccome era suo amico, lo invitava a salire nella vettura.

I due amici, facendosi a vicenda, come era naturale, il racconto di ciò che a loro era accaduto, giunsero insieme a Spoleto.

Essi ignoravano ch'era un solo individuo l'autore delle loro disgrazie. E quando, entrati in un'osteria, si videro dinanzi quel mariuolo, che era giunto colà prima di loro, entrambi misero un grido di gioia, e gli si lanciarono contro e lo arrestarono.

Pochi momenti dopo lo consegnarono alle guardie di questura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCXX, parte suppl.), del 27 maggio, che autorizza la Società anonima saviglianese per la pescicoltura.

2. **Un regio decreto** (n. CCCXXXVII, parte suppl.), del 17 giugno, che autorizza la Banca popolare cooperativa agricola commerciale di Capriata d'Orba.

3. **Disposizioni** nel personale insegnante e giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 luglio al 3 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Anacleto Balma, contadino, res. a Venaria, con Francesca Defilippi res. a Roma.

Giuseppe Ferrero, domestico, res. a Busca, con Anna Maria Abba, sarta, res. a Busca.

Giacomo Fornaresio, incisore in oro, residente a Torino, con Carolina Ghibaudo, res. a Torino.

Giuseppe Michele Rosso, garzone di negozio, res. a Torino, con Maria Nevissano, pescivendola, res. a Torino.

Antonio Rocco, mastro da muro, residente a Torino, con Carolina Gaja, cuoca, resid. a Torino.

Michele Ricciardi falegname, res. a Torino, con Anna Olivetti, operaia in velluto, resid. a Torino.

Costantino Scarafiotti, operaio in sapone, res. a Torino, con Virginia Verna, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Pozzo, calzolaio, res. a Torino, con Rosa Rossi vedova Vietti, res. a Torino.

Francesco Molina, cameriere, res. a Torino, con Teresa Beneitone, sarta, res. a Torino.

Cesare Collino, negoziante da piano-forti, res. a Torino, con Gaetana Durando, resid. a Torino.

Bartolomeo Mosso, conciatore, resid. a Torino, con Anna Trucco, nastraia, residente a Torino.

Eusebio Robino, muratore, resid. a Torino, con Anna Besso, erbivendola, res. a Torino.

Pietro Cappelletto, ingegnere, res. a Torino, con Anna Abrardi, res. a Torino.

Giuseppe Bosio, commesso d'ufficio, resid. a Torino, con Carolina Antonietta, commessa di commercio, res. a Torino.

Antonio Vergnano, contadino, res. a Torino, con Michelina Vietti, res. a Cossnolo.

Luigi Rogiapane, impiegato governativo, res. a Torino, con Irene Quirico, resid. a Torino.

Clemente Cagnolati, artista di musica, res. a Torino, con Vincenza Danna, sarta, res. a Torino.

Giovanni Gabino, artista di ballo, res. a Torino, con Francesca Giosnè, res. a Torino.

Giuseppe Ramella, mastro da muro, res. a Torino, con Vittoria Audisio vedova Morandi, cucitrice, res. a Torino.

Cesare Piobaldi, vice-cancelliere di Tribunale, res. a Biella, con Rosa Rivoira, res. a Torino.

Giovani Tascari, sarto, res. a Torino, con Luigia Dobelli, res. a Torino.

Zaccaria Levi, sarto, res. a Torino, con Carolina Levi, res. a Carmagnola.

Stanislao Duretti, legatore da libri, res. a Nizza Mare, con Antonietta Audoli, cucitrice, res. a Nizza Mare.

Andrea Siravegna, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Gaffodio, cuoca, res. a Torino.

Dionisio Natale, res. a Torino, con Anna Bergoglio, cameriera, res. a Torino.

Domenico Cugnonato, commesso di negozio, res. a Torino, con Maddalena Herera, cuoca, res. a Torino.

Angelo Levrino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Caterina Acquarone, soppressatrice, res. a Torino.

Giovanni Rol, spazzino, res. a Torino, con Elisabetta Dellacqua ved. Ferrero, pollivendola, res. a Torino.

Pietro Castagneri, brentatore, res. a Torino, con Maria Demattels, contadina, res. a Balme.

Carlo Gremo, lavandaio, res. a Torino, con Maria Mollardi, lavandaia, resid. a Torino.

Francesco Grondona, bracciante, res. a Torino, con Maddalena Eynard, cuoca, res. a Torino.

Carlo Vallosio, cappellaio, res. a Torino, con Maria Villata, cappellaia, res. a Torino.

Federico Frallicciardi, falegname, res. a Torino, con Maria Mosca ved. Comoglio, ortolana, resid. a Torino.

Giovanni Sosso, lavandaio, res. a Torino, con Lucia Pentenero, lavandaia, resid. a Torino.

Gio. Battista Questa, impiegato, res. a Torino, con Caterina Carpelli ved. Perego, res. a Brescia.

Giovanni Mazzolini, contadino, res. a Corte Brugatella, con Maria Bonifetto, res. a Torino.

Giuseppe Arnaud, vetraio, resid. a Torino, con Domenica Gallo, cucitrice, res. a Torino.

La popolazione comincia a trovare un po' lunga la storia dell'occupazione e blocco dei viali attorno Piazza d'Armi per parte delle truppe. Molti credono, forse erroneamente, che se le sentinelle si ritirassero al limite della piazza, lasciando liberi i suddetti viali, la brigata di linea colà attendata non correrebbe alcun pericolo di sorpresa ed i cittadini potrebbero per loro parte godere del loro favorito passeggio.

Queste sono le cose che si dicono; noi non facciamo che ripeterle molto raddolcite nella forma.

Riapertura del Caffè del Nord. — Fin da domenica scorsa le sale di questo antico e rinomato Caffè ristorante, elegantemente addobbate e rimesse a nuovo, si riapersero per cura del nuovo proprietario sig. Bargo Lorenzo, il quale nulla omise per rendere sempre più bello e meritamente stimato il suo stabilimento; ottimo servizio, squisitezza nei vini, eccellente cucina, pulitezza e proprietà in tutto.

Teatri. — *Monsieur Didi*, come tutti i *monsieur Dandan* e *monsieur Lepit*, è uno di quei balletti comici che ha la prerogativa di farvi ridere. Qui non è il caso di dire se il pubblico dell'Alfieri si è divertito o no ier sera alla riproduzione di questa vecchia composizione del Pulini, fatta a bella posta per l'estate e per far dimenticare momentaneamente i triboli dell'agente delle tasse; il positivo è che vi furono applausi e chiamate al coreografo, al Burzio, al Rivera, alla Giavassi ed alla Zanini, particolarmente nell'*Allemanda*, graziosissimo passo caratteristico eseguito dai citati artisti con molto interesse.

Dunque se si è applaudito è segno che *Didì* ha piaciuto e piacerà ancora per molte sere; facciamo i nostri complimenti al coreografo, ai ballerini, ai mimi ed al pubblico che ha trovato argomento da battere le mani. Ed invero il Pulini di scene buffe e d'incidenti ridicoli ha sempre il sacco pieno.

Colla rappresentazione del balletto nuovo abbiamo avuto anche la sorpresa di un nuovo passo a tre, composto dal Rivera, e di una nuova ballerina, la Zanini. Quante novità!

In quanto al passo, roba nuova e roba vecchia, ma molto buon gusto nell'*adagio* ed in alcune *variazioni*, eseguite abbastanza bene dalla Giavassi. La Zanini piacque discretamente al colto pubblico, ed infine applausi al Rivera, ai danzatori ed al macchinista, per la fontana di carte all'ultima scena, abbellita dal *ballabile fantasia* coi relativi tamburelli a sonagli.

Del *Barbiere di Siviglia*, datosi al Gerbino, parleremo domani.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 2 agosto 1872.

Locana Anna nata Giovannini, d'anni 55, di Torino — Barosso Teresa nata Scanavino, id. 61, di Castelnuovo d'Asti, serventa cantina — Marosso Anna nata Provale, id. 39, di Torino — Feraldi Maria nata Gerbi, id. 67, di Celle d'Asti, stiratrice — Balbo Giovanni, id. 47, di Bra, semolaio — Più 9 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 3 agosto 1872

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

3 agosto 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
730,5	+16,8	12,6	83	15° 17'	S O d.	copert.
9 ant.						
731,3	+19,4	13,1	79	15° 21'	calma	copert.
12 m.						
730,7	+20,8	10,3	56	15° 26'	S O f.	copert.
3 pom.						
730,3	+20,2	10,0	64	15° 32'	N E d.	copert.
6 pom.						
731,3	+16,9	11,8	84	15° 17'	N d.	copert.
9 pom.						
731,4	+17,0	11,5	80	15° 15'	O d.	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,4 / massima + 21,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 4 + 18,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 agosto 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 10 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto 7 33
Nascere della **Luna** 5 49 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 20 sera
Tramonto, ore 8 39 sera
Giorno della Luna 2°.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO.

Comitato esecutivo per l'esposizione nazionale di Belle arti e pel Congresso artistico in Milano.

Il Comitato, nella sua convocazione di ieri sera, a soddisfare le domande di diversi artisti, ha stabilito di prorogare di *otto* giorni l'ammissione delle opere all'esposizione dell'arte moderna, onde rimarrebbe nuovo termine legale il giorno 9 andante, venerdì, alle ore 4 pom., il quale si ha per ultimo ed irrevocabile.

Sta, del resto, inalterata l'apertura dell'esposizione pel giorno 26 andante mese.

Milano, 1 agosto 1872.

Il presidente
CARLO BELGIOIOSO.

NUOVE STAZIONI METEOROLOGICHE nelle Alpi italiane.

Preg.mo signor Direttore,

Mi fo premura di comunicarle una importante notizia, la quale senza dubbio tornerà carissima a tutti coloro che amano le nostre montagne.

Una nuova stazione meteorologica sta per istabilirsi sulle falde del Monviso a Casteldel-

fino a 1323 metri sul livello del mare. Questa importantissima regione delle nostre Alpi non era stata finora esplorata in modo continuo e regolare dal lato meteorologico; ma tra breve anche il Monviso, il colosso delle Alpi Cozie-marittime, avrà ai suoi fianchi una ben arredata vedetta meteorologica, come l'hanno già e il Monte Bianco ed il Monte Rosa.

Ed affinchè le osservazioni fatte a Casteldelfino abbiano maggior peso e valore, un'altra stazione meteorologica verrà stabilita nella colta città di Saluzzo, la quale stazione mentre servirà di controllo e di complemento alla prima, riuscirà opportunissima per mettere quella remota regione di montagna in corrispondenza colle altre a noi più vicine. La posizione di queste due nuove stazioni è delle più opportune che si possano avere; in quella che Saluzzo è posta nell'incontro delle due valli del Po e della Varaita, l'altra di Casteldelfino trovasi sullo sbocco delle due anguste ed ascose valli di Bellino e di Chianale.

Codesta nuova e rilevante istituzione che ormai si può dire interamente assicurata, devesi tutta alla solerzia ed alla intelligenza degli egregi signori di Saluzzo e di tutta la valle Varaita, la cui premura ed il cui slancio in questa bisogna non la cedette a quello con cui altri negli anni testè decorsi si fecero promotori di opere consimili.

Un apposito Comitato si è da qualche tempo costituito a Saluzzo per promuovere e condurre a termine la fondazione dei due Osservatori; e mi piace qui riportare i nomi degli onorevoli membri del medesimo, siccome quelli che meritano la comune riconoscenza:

Borda avv. Carlo, sindaco di Saluzzo;

Bernardi avv. Achille, deputato al Parlamento;

Alais Chiaffredo Stefano, sindaco di Casteldelfino;

Saluzzo di Monterosso conte Cesare, consigliere comunale;

Della Chiesa d'Isasca conte Alfonso, consigliere comunale;

Rarelli dottore Francesco, insegnante di scienze fisiche e naturali nella scuola normale e tecnica di Saluzzo;

Isaia avv. Cesare, membro del Club Alpino.

Un'altra stazione meteorica completa si è pure stabilita di recente a Vigevano per cura ed a spese di quel dotto monsignor vescovo De Gaudenzi. Per tal guisa anche la Lomellina avrà il suo centro meteorico; e le richieste che finora mi si fecero sul clima di questa regione potranno poco per volta essere soddisfatte.

Una quarta stazione fornita dei principali istrumenti meteorici si sta pure organizzando a Serravalle nella Valsesia, per opera degli egregi signori fratelli Avondo nelle grandi officine di loro proprietà.

Le suddette stazioni non cominceranno a funzionare regolarmente che nel prossimo anno meteorologico, cioè al 1° di dicembre venturo. Allora il clima di queste nostre importanti regioni sarà studiato in 22 vedette meteoriche (oltre quella del R. Osservatorio di Torino), per la massima parte fornite d'istrumenti tra loro comparati e di recente acquisto, ed affidate a persone volenterose e versate in queste indagini, od appositamente istruite nel maneggio degli istrumenti meteorici, che certo non importa difficoltà di momento. Tutte queste stazioni sono poste in circostanze topografiche diversissime, ed assai opportune per le ricerche a cui esse sono destinate; e dovunque le osservazioni si fanno con metodi uniformi.

Credo fare cosa grata ai lettori del suo giornale, riportando qui appresso i nomi delle stazioni che costituiscono la nostra corrispondenza meteorologica, e che fanno capo a questo Osservatorio di Moncalieri. Le stazioni sono disposte per ordine di latitudine, ed a ciascuna è unita l'altezza in metri sul livello del mare.

Stazioni	*Altitudine*
Domodossola	m. 306
Pallanza	» 218
Gran San Bernardo	» 2418
Col di Valdobbia	» 2543
Varallo	» 442
Aosta	» 600
Serravalle	» (?)
Piccolo San Bernardo	» 2160
Cogne	» 1543
Biella	» 388
Ivrea	» 267
Lodi	» 86
Vercelli	» 150
Casale	» 120
Sacra San Michele	» 960
Moncalieri	» 259
Piacenza	» 72
Alessandria	» 97
Volpeglino	» 238
Bra	» 284
Saluzzo	» 360
Casteldelfino	» 1323
Mondovì	» 556

Qualche altra stazione probabilmente sarà pure attivata per l'epoca anzidetta, ma finora ciò è solamente un progetto.

A questi centri meteorici fanno poi capo le numerose stazioni pluviometriche che vanno ora mirabilmente moltiplicandosi in queste nostre contrade, e che spero saranno anch'esse interamente all'ordine pel principio del prossimo anno meteorologico 1872-73.

Pertanto questa nobile gara che da qualche tempo è sorta tra noi, ed a cui ha preso bella parte anche il nostro Club Alpino, non può a meno di non arrecare conforto e meraviglia a tutti coloro ai quali sta a cuore il verace progresso del nostro bel paese posto a piè delle Alpi, perocchè essa dimostra ad evidenza quanto si apprezzi in tutte le regioni, in tutti gli angoli del Piemonte e da ogni ceto di persone, tuttochè in qualsiasi modo valga a farne prosperare l'intellettuale e materiale coltura.

Mirabile esempio che trovar dovrebbe eco propizia dovunque in Italia! E già dei frutti rilevanti, comecchè scarsi tuttora, si cominciano a raccogliere qua e là nella rimanente penisola per opera sia del nostro Club Alpino, come di altre egregie persone. Un nuovo osservatorio meteorologico verrà inaugurato nel prossimo autunno nelle Alpi Cadoriche a Belluno, per cura della sede Alpinica di Agordo; un'altra stazione meteorica venne pure stabilita non ha guari a Cosenza nelle provincie meridionali, a spese dell'operoso sig. Domenico Conti. E con grande nostra soddisfazione ci venne non ha guari annunziato dall'illustre Presidente della sede del Club Alpino di Napoli, che si sta ora dando opera perchè una serie di stazioni meteoriche venga organizzata presso gli Apennini che attraversano quelle incantevoli ma poco studiate regioni del Sud.

Il tempo e la persistenza nel lavoro solamente potranno addimostrare i vantaggi che ridonderanno da così fatte utilissime istituzioni; ed i posteri dovranno per fermo saper grado a tanti benemeriti che, senza riguardo a fatica ed a spese, preparano loro doviziosi materiali per discernere e per istabilire fatti e leggi finora per anco incerte, e tuttavia di altissimo interesse per la scienza e per le molteplici pratiche sue applicazioni.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima
Dall'Osservatorio di Moncalieri,
31 luglio 1872.

Dev. serv.
P. F. Denza.

In questi ultimi giorni il principe Umberto, il principe di Carignano, il ministro Lanza ed il generale Cialdini si sono recati presso il re Vittorio Emanuele a Valsavaranche. (*Écho du val d'Aoste*).

—

Troviamo nell'*Italia Militare* le seguenti notizie sulla formazione dei quartieri generali delle truppe alle grandi manovre, e sulle loro sedi rispettive durante il periodo di concentramento delle truppe stesse:

Il quartiere generale del comando in capo delle truppe alle grandi manovre s'intenderà costituito a datare dal 10 agosto a Milano, e si trasferirà il giorno 14 ad Arona ove dovranno trovarsi per quel giorno tutti i comandi, servizi e distaccamenti da esso dipendenti.

Il quartier generale del corpo d'esercito Casannova, quello della 1ª divisione d'istruzione ed il comando della brigata di cavalleria Gravetta dovranno essere costituiti ad Arona pel 12 di agosto.

Il quartier generale della 3ª divisione di istruzione dovrà essere costituito a Borgomanero pel 12 agosto.

Il quartier generale della 2ª divisione di istruzione dovrà essere completamente costituito con tutti i comandi e servizi dipendenti il 14 agosto a Somma, ove si troverà pure per quel giorno il comando della brigata di cavalleria D'Humilly de Chevilly.

CORTE D'ASSISIE IN TORINO.

Presidenza del barone Nasi.

Assassinio del capitano Degenova.

Requisitorie e difese.

Dopo l'avv. Priario sorge il cav. avv. Guido Giacosa a parlare in difesa del Martinelli.

Se le anguste colonne del giornale ce lo permettessero, vorremmo riferire parola per parola l'arringa dell'egregio difensore, la quale fu veramente meravigliosa per l'ordine, profonda pei concetti, stupenda per la forma. Egli non si restrinse al compito di difensore, ma assorse a quello del filosofo e sostenne il diritto nel marito offeso che non si vendica immediatamente dell'oltraggio recato al suo onore, di reclamare quelle diminuzioni di pena che sono portate dall'art. 561 del Codice penale.

Sostenne ad ogni modo che vero *mandato* nel senso della legge non c'era; che se il Martinelli aveva desiderato la morte del Degenova e aveva forse manifestato questo suo perverso desiderio, ciò non costituisce delitto che la giustizia umana possa colpire.

La difesa del Gelmi fu divisa in due parti:

1. Il Gelmi non era consapevole della trama ordita a danno del capitano Degenova;

2. Quand'anche egli ne fosse stato conscio non sarebbe stato complice, perchè nè commise alcun reato, nè prese parte ad alcuno degli atti di esecuzione e preparazione.

Della dimostrazione di queste due proposizioni si incaricarono gli avvocati Roggeri e Ambroggio, e la diedero con quella valentia ed efficacia che sono le doti di così egregi difensori.

Il comm. avv. Villa prende ultimo la parola pel Calvi, e cerca di dimostrare che, se il suo cliente fu il braccio materiale che eseguì l'assassinio, l'anima però fu il Martinelli, il quale seppe impadronirsi di Calvi e spingerlo all'esecrando misfatto; e dice che, se il Martinelli può invocare per sè qualche attenuante, il Calvi nel quale la volontà di Martinelli erasi, per dir così, trasfusa al momento del delitto, ha uguale diritto a quelle attenuanti.

Il presidente, cav. Nasi, fa un brevissimo ed imparziale riassunto delle arringhe dell'accusa e della difesa; legge e consegna le questioni ai giurati, che si ritirano in camera di deliberazione.

Dopo un'ora e mezza di deliberazione recano il seguente

Verdetto:

Calvi Emanuele.

Calvi Emanuele è colpevole di omicidio volontario per avere nella sera del 7 gennaio 1871 in Susa volontariamente e con intenzione di uccidere, aggredito il capitano Degenova a colpi di randello sul capo e fatto al medesimo con stile undici ferite di cui una, al cuore, fu causa unica ed immediata della quasi istantanea di lui morte? — R. Sì.

In caso di risposta affermativa alla prima quistione si risponderà alle seguenti:

L'accusato Calvi ha commesso l'omicidio, di cui nella precedente quistione colla circostanza aggravante del mandato: ha egli cioè volontariamente tolto la vita al cap. Degenova in esecuzione di altrui mandato sia con mercede sia gratuitamente? — R. Sì.

È costante in fatto che l'accusato Calvi sia stato tratto ad uccidere il capitano Degenova da una forza, non però giunta a tal grado da rendere non imputabile affatto la sua azione? — R. Sì.

Calvi è colpevole di porto e ritenzione di armi per essere stato la sera del 7 gennaio 1871 ritentore e portatore fuori della propria abitazione di un coltello di genere proibito? R. Sì.

Martinelli Pietro.

Martinelli Pietro è colpevole siccome agente principale di omicidio volontario per avere dato mandato di uccidere Carlo Luigi Degenova, quale uccisione avrebbe avuto luogo la sera del 7 gennaio 1871 in Susa in conseguenza ad esecuzione di tale mandato stato accettato? — R. Sì.

In caso di risposta affermativa alla questione si risponderà alla seguente:

È costante il fatto che l'accusato Martinelli abbia preso parte all'uccisione del capitano Degenova in alcuni dei modi indicati nella questione precedente essendovi tratto da una forza non però giunta a tale grado da rendere non imputabile affatto la sua azione? — R. Sì.

Gelmi Giuseppe.

Gelmi Giuseppe è egli colpevole siccome complice nell'omicidio volontario del capitano Degenova per avere senza l'immediato suo concorso all'esecuzione dell'omicidio suddetto scientemente aiutato od assistito l'autore o gli autori del medesimo nei fatti che l'hanno preparato o facilitato?

R. No.

Colle circostanze attenuanti a favore delli Calvi e Martinelli.

In base a tal verdetto la Corte, alle ore 8 pom., assolve il Gelmi e condanna gli altri due a 15 anni di custodia per ciascuno in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero.

VARIETA'

—

FILOLOGI MORTI E VIVI.

Dicono che in Italia alla morte dei filologi, non si possa gridare come i Francesi a quella dei loro re (quando ne avevano): *Le roi est mort: vive le roi.* Eppure nelle lettere greche e latine la penuria non è sì grande che si possa vedere, senza qualche stupore, restare vacanti le cattedre di Università primarie e finire a nulla i concorsi. Sappiamo che la filologia ora è scienza rigorosa e profonda e che i temi dei vecchi metodi non ne possono essere buoni maestri. Il Tamagni, perdita dolorosa, era bene innanzi negli studi moderni; forse non così l'Ugdulena, tuttavia peritissimo. Ma l'uno e l'altro si sono apparecchiati valenti successori in alcuni dei loro discepoli. Se non che valendosi anche del fiore degli allievi delle scuole normali di Pisa e di Milano e delle grandi Università, resterebbero parecchi posti da empiere. Ora il chiarissimo professore Stefano Grosso nel suo splendido elogio del latinista Guido Ferrari annoverò sopra venti cultori esimii delle lettere latine, e son di quelli a cui è famigliare lo scrivere in quella lingua in prosa ed in versi.

Nè è da credere che chi ha tanta padronanza da maneggiarla con onore non possa agevolissimamente impratichirsi delle teorie moderne: e con maggiore facilità altresì chi ha tanto di greco da scriverlo con lode. Nella stessa Germania il Tauchnitz stampò testè le poesie latine di L. G. Ferrucci e piacquero: e si che a sentire coloro che di latino non sanno che quello che ne danno le grammatiche e pochi temi annotati in Germania, egli non merita pienamente il titolo di filologo.

Parrebbe adunque che la scuola capitanata da Ascoli, da Comparetti, da Flechia dovesse aggregarsi nell'alto insegnamento uomini dotti nelle lingue greca e latina; ne verrebbe uno scambio di scienza, di uso, di gusto che gioverebbe alla più squisita coltura. Il Vallauri non è un filologo a modo del Ristchl; e tuttavia il suo magistero nel latino è assai proficuo agli apprendenti.

Il prof. Stefano Grosso, sì eletto epigrafista latino, sì elegante scrittore italiano, e che detta versi greci che piacciono all'Egger, non dovrebbe essere levato da Novara, sebbene vi faccia sì buoni allievi che sogliono nei concorsi riportare i primi onori, ed essere posto ad insegnare a Milano, all'Accademia, o a Napoli? Così Didaco Vitrioli, dovrebbe, sebbene ricco e non curante, esser levato da Reggio di Calabria e chiamato a Roma, come il Correnti fece pel poeta Costanzo. Concludiamo che gli uomini atti a supplire i caduti nella battaglia degli studi non mancano e che ove se ne faccia giudizio non per raccomandazioni, ma per le opere scritte e le prove fatte nell'insegnamento, la successione dei buoni cadrà in ottime mani.

UNA LETTERA DEL DOTT. LIVINGSTONE.

Troviamo nel *Times* del 27 la lettera seguente, indirizzata al direttore del *New-York-Herald* dal dott. Livingstone:

Ujiji-su-Tanganyika, novembre 1871.

È, in generale, abbastanza difficile scrivere ad una persona che non si è mai veduta: sembra rivolgersi ad un'idea astrata: ma la presenza del vostro rappresentante, signor H. M. Stanley, in questa lontana regione, m'impedisce di essere uno straniero per voi, e scrivendovi per ringraziarvi della bontà che avete avuto d'inviarmi il signor Stanley, mi sento commosso.

Se vi espongo la condizione disperata in cui egli mi trovò, comprenderete agevolmente che ho avuto buone ragioni per esprimere energicamente la mia gratitudine. Sono arrivato ad Ujiji dopo aver fatto a piedi 4 o 500 miglia sotto il fuoco d'un sole verticale, deluso, tormentato, rovinato e costretto a ritornare indietro (mentre ero quasi sul punto di raggiungere lo scopo geografico della mia missione) da un gruppo di schiavi musulmani che mi erano stati inviati da Zanzibar, invece d'inviarmi uomini. La mia tristezza, aumentata ancora dallo spettacolo veramente spaventevole dell'inumanità di uomini verso i loro simili, aveva reagito sulla mia costituzione, ed il mio corpo era accasciato oltremodo. Credevo di morire per via. Non esagero dicendo che ciascuno dei miei passi su quella strada ardente fu per me un patimento, e che al mio arrivo ad Ujiji io non ero più che uno scheletro.

Appresi ad Ujiji che 500 lire sterline di mercanzie, da me comandate a Zanzibar, erano state affidate ad un sarto ubbriacone per metà musulmano, il quale, dopo averle dissipate per 16 mesi sulla strada di Ujiji, aveva terminato per scambiarle contro schiavi ed avorio. Avendo ricorso al Corano per divinazione, egli aveva appreso ch'io era morto. Di più egli aveva scritto al governatore di Unyanyembe che alcuni schiavi da lui inviati in mia ricerca a Mayenna, erano ritornati ad annunciargli la mia morte, e chiedeva il permesso di vendere le poche merci che la sua ubbriachezza aveva risparmiate.

Nondimeno egli sapeva benissimo, da persone che mi avevano veduto, ch'ero vivo e che attendeva le merci ed uomini. Ma, in fatto di moralità, quest'uomo è evidentemente un cieco, e siccome non v'è qui altra legge che la sciabola ed il fucile, dovetti arrestarmi in uno stato di grande debolezza e sprovveduto di tutto, eccettuate alcune stoffe e corone che aveva preso la precauzione di lasciar qui, come risorsa in caso di necessità estrema. La prospettiva d'una prossima mendicità ad Ujiji, mi rendeva infelice; ma io non poteva disperarmi. Avevo riso troppo a spese di un amico il quale, arrivando alla foce del Zambese, diceva: « Sono disperato dacchè ho spezzato la fotografia di mia moglie. Dopo di ciò non possiamo più riuscire. »

L'idea della disperazione mi sembrò allora tanto ridicola, che non si poteva più trattare di disperarsi.

Ero dunque in cattive condizioni allorchè mi giunsero all'orecchio vaghe voci della visita di un inglese. Mi riguardai come l'uomo che discese da Gerusalemme a Gerico; ma nè prete, nè levita, nè Samaritano non poteva passare sulla mia strada. E nondimeno il buon Samaritano era presso di me; uno dei miei uomini accorse rapidamente, gridandomi: « Arriva un inglese! » E partì subito ad incontrarlo. Una bandiera americana, la prima che si sia veduta in questi paesi, sventolava alla testa della carovana, e mi apprese la nazionalità del viaggiatore.

Io sono freddo, poco dimostrativo, al pari dei nostri compatrioti; ma la vostra bontà mi fece trasalire. Era una cosa veramente stupenda, e nel mio cuore chiamai le benedizioni del Cielo su di voi ed i vostri.

Le notizie che il signor Stanley mi doveva apprendere, erano sorprendenti: i grandi cambiamenti politici sul continente, il successo del telegrafo sotto l'Atlantico, l'elezione del generale Grant ed un gran numero di altre questioni richiamarono la mia attenzione per alcuni giorni ed ebbero un'influenza immediata e benefica sulla mia salute. Ero stato durante anni interi senza notizie dall'Inghilterra, eccettochè ciò che avevo potuto spigolare in alcuni numeri della *Saturday Review* e del *Punch* del 1868.

L'appetito mi ritornò ed, in capo ad una settimana, incominciai a sentire le mie forze rinascere. Il signor Stanley mi portava un eccellente ed incoraggiante dispaccio di lord Clarendon, di cui deploro sinceramente la morte. Questo dispaccio era il primo che avessi ricevuto dal Governo dopo il 1866. Egli mi apprese pure che il Governo di S. M. aveva la bontà di inviarmi un soccorso di mille lire sterline.

Sino all'arrivo del signor Stanley, non avevo avuto notizia di alcun aiuto pecuniario. Viaggiavo senza salario, ma questa mancanza di soccorsi è fortunatamente riparata ora; però voglio che voi e tutti i miei amici sappiate che, quantunque non fossi incoraggiato da nessuna lettera, io mi sono impegnato coll'ostinazione di John Bull alla missione che mi venne affidata dal mio amico sir Roderico Murchison, e colla speranza che alla fine tutto terminerebbe bene.

La regione delle sorgenti, nell'Africa centrale del Sud, ha una lunghezza di oltre 700 miglia. Le sorgenti sono innumerevoli; vedo che occorrerebbe la vita d'un uomo per contarle. Queste acque si riuniscono in quattro laghi, e questi in due fiumi, nella vallata del grande Nilo, la quale comincia al 10° — 12° di latitudine sud. Trascorse molto tempo innanzi che si facesse la luce per me su questo antico problema geografico, e che mi formassi un'idea chiara del corso delle acque. Dovevo trovare la mia via e ciascun passo di questa via, e generalmente andavo a tastoni; poichè chi s'inquietava del corso di queste acque? « Noi ne beviamo ciò che ci abbisogna, e lasciamo scorrere il rimanente. »

I Portoghesi che visitarono Casembe s'occupavano di schiavi e d'avorio e non s'inquietavano per altre cose. Interrogai sulle acque e mi informai al punto di temere di essere preso per un idrocefalo.

Il mio ultimo progetto, nel quale sono stato gravemente imbarazzato dalla mancanza di servitori convenienti, era di seguire la linea centrale delle acque che discendono attraverso il paese dei cannibali, paese chiamato Manyuema, e per abbreviazione, Manyema. Questa linea di discesa comprende quattro grandi laghi. Ero presso al quarto allorchè bisognò retrocedere. Esso ha da 1 a 3 miglia di larghezza e non può essere attraversato a guado in nessun'epoca dell'anno. Esistono due linee di scolo. Il Lufira ed il fiume di Bartle Frere entra nel lago Kamolando. Il grande fiume Lomanni vi giunge pure, dopo aver attraversato il lago Lincoln, e sembra formare il braccio occidentale del Nilo, sul quale esercitava il commercio Petherick.

Conosco il corso delle acque su d'una estensione di 600 miglia circa, e per isciagura, il 7° centinaio di miglia è la parte più interessante, poichè è là, se non m'inganno, che sorgono da una diga in terra 4 sorgenti, e ciascuna di esse diviene, a poca distanza, un grande fiume. Due di queste sorgenti d'acqua si dirigono al nord, verso l'Egitto, e sono: il Lufira ed il Lomanni. Due vanno al nord nell'Etiopia interna: il Liambai o Lambese superiore ed il Kafue. Non sono queste le sorgenti del Nilo citate da Erodoto, nella città di Saïs, dal segretario di Minerva? Ne ho udito parlare spesso a sì grandi distanze, che non posso dubitare della loro esistenza, ed a dispetto d'un desiderio doloroso di rivedere la mia patria, che mi riprende ogni qual volta penso alla mia famiglia, desidero compiere la mia missione, scoprendo interamente queste sorgenti.

Un valore di 500 lire sterline in merci è stato nuovamente affidato a torto a schiavi, ed è restato un anno in viaggio invece di quattro mesi. Devo andare a cercare queste merci ad Unyamyembe, a spese del signor Stanley e di voi, onde poter completare la mia opera. Se le mie rivelazioni relativamente all'orribile schiavitù di Ujiji potessero provocare la soppressione del commercio di schiavi sulla costa orientale d'Africa, considererei questo risultato come molto più grande della scoperta di tutte le sorgenti del Nilo.

Ora che avete abolito per sempre la schiavitù nel vostro paese, dateci il vostro potente concorso per questa grande causa. Questi bei paesi sono colpiti da una specie di maledizione, e tutto ciò purchè non si tocchi il privilegio che possiede il piccolo sultano di Zanzibar e che i diritti della Corona di Portogallo, che sono passati allo stato di mito, sussistano teoricamente sino al giorno in cui l'Africa diverrebbe una nuova India pei negrieri portoghesi.

Termino ringraziandovi di nuovo cordialmente della vostra generosità, e sono con riconoscenza, il vostro

Davide Livingstone.

CORRIERE DEL MATTINO

Lo sciopero degli operai panattieri può dirsi completamente scongiurato, mercè le pratiche del questore Bignami. Tra padroni e garzoni fu stabilita di comune accordo la nomina di diverse Commissioni tecniche onde verificare la ragionevolezza dei reclami fatti circa lo stato dei dormitorii e provvedere ove ne sia il caso.

La città continua ad essere pienamente tranquilla.

—

Il ministro della guerra è andato a Modena a visitare la Scuola militare e gli allievi e sott'ufficiali al campo di Sassuolo. Partirà fra breve per andare a visitare gli altri stabilimenti d'educazione militare dell'Alta Italia; ed alla metà d'agosto si troverà al campo comandato dal principe Umberto.

—

Il comm. Gadda, prefetto di Roma, ha chiesto una proroga all'attuale suo congedo, non essendosi ancora rimesso in salute.

—

Nel Consiglio di Stato stanno per rendersi vacanti alcuni posti per cessazione volontaria dall'ufficio di alcuni consiglieri.

—

Scrivono da Roma:

« L'on. Scialoja sarà di ritorno a Roma nei primi giorni della prossima settimana per prendere possesso del portafogli dell'istruzione pubblica. Dicesi che uno dei suoi primi atti sarà il riordinamento della così detta *pianta* di quel dicastero. La necessità di questo rior-

dinamento è stata riconosciuta anche dall'onorevole Sella nel breve tempo che tenne l'*interim*.

« Da alcuni giorni si è sviluppato nella nostra città un numero straordinario di febbri intermittenti e di febbri perniciose. Vi basti sapere che il solo corpo delle guardie municipali ha 60 uomini colla febbre, fra i quali 8 o 9 colla perniciosa. All'officina del gaz circa la metà degli operai ha la febbre. Del resto, non vi è quasi casa che non abbia qualche febbricitante. Il caldo, però, non è soverchiamente molesto, ma forse questa recrudescenza di febbri è dovuta al leggiero venticello che spira la sera e la mattina. Gli ospedali sono pieni e si pensa ad aprire ospedali provvisorii in alcuni conventi a tal'uopo occupati. »

Il *Fanfulla* dà le seguenti notizie del movimento prefettizio:

« A Napoli sarebbe destinato l'on. Mordini, che accetterebbe l'offerta fattagli di quella prefettura.

« I prefetti di Bologna, di Caserta e di Salerno, signori Bardesono, Colucci e Balli cambierebbero di residenza.

« I prefetti Fasciotti (di Cagliari), Papa (di Macerata) e Cornero (di Siena) sarebbero collocati a riposo.

« Fra i nuovi nominati sarebbe compreso il questore di Roma, comm. Berti. »

Il *Fanfulla* dice che nel 1864 alla testa dei dimostranti contro la *Gazzetta di Torino* c'era il proprietario della *Gazzetta Piemontese*. Ciò non è vero: il proprietario della *Gazzetta Piemontese* era indegnatissimo allora, come lo è oggi ancora, dei proditori assassinii contro gente inerme commessi in piazza Castello ed in piazza S. Carlo, ma non fu mai alla testa di alcuna dimostrazione. Se il *Fanfulla* vuole che rifacciamo un po' di storia del 1864, ne abbiamo ancora la memoria abbastanza viva per servirlo.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* scritta in caratteri cubitali la seguente dichiarazione:

« I cattolici non vanno all'urna per distruggere lo stato presente di cose, nè per combattere un Ministero del quale non si curano affatto. Essi vi si recano unicamente per mantenere le nozioni della religione e della morale nella crescente generazione. »

Dicesi risoluto il viaggio dello Czar a Berlino; esso avrà luogo il sei settembre.

Scrivono dall'Isola della Maddalena al *Commercio* di Genova, in data del 1°:

Da sei giorni si è affogati dal caldo tanto di giorno quanto di notte, nè si trova aria da respirare.

Questo è un fenomeno per noi mai veduto, e ci fa temere lo sviluppo di qualche seria epidemia.

Il Generale sta bene; ma nemmeno in Caprera si può vivere dal caldo e per l'afa proprio insoffribile.

FRANCIA.

Si comincia a riguardare con un po' più di calma il colossale successo dell'imprestito, successo che sorpasserebbe perfino la cifra annunziata dal sig. Goulard, perchè si parla ora di 43 o 44 miliardi. Ma che importerebbe oramai, al punto in cui sono le cose, un miliardo di più o di meno? Gli uomini di proposito cominciano a domandarsi ciò che accadrà dopo che si sarà calmata la febbre del rialzo. Momentaneamente i venditori d'occasione volendo ricattarsi a qualunque costo, di leggieri si spiega il rapido aumento. Ma più tardi? Non vi ha forse luogo a temere che le banche estere, le quali sottoscrissero per somme considerevolissime, non si affrettino a realizzare i loro benefizi, rigettando sul mercato di Parigi delle enormi quantità del nuovo prestito, e provocando in fin di conto un ribasso altrettanto rapido e forse più pericoloso dell'attuale rialzo? Quanto tempo dovrà trascorrere prima che il prestito si ristabilisca sopra un corso normale?

Taluni si preoccupano pure della posizione fatta ai sottoscrittori seri, cui si ridussero di un 13° o di un 14° le somme di rendita sottoscritte.

Forse sarebbe stato assai meglio che il prestito non fosse stato coperto più di 4 o 5 volte; i collocamenti di fondi non sarebbero stati schiacciati dalla speculazione. Ecco quanto si va dicendo qua e là; ma inutilmente a quest'ora, perchè al male (se male c'è) non v'ha più rimedio.

Il fatto politico più importante degli ultimi giorni, si è l'adunanza tenutasi martedì scorso dalla sinistra repubblicana.

L'oggetto principale della seduta si era di deliberare sul contegno da adottarsi durante le vacanze, specialmente dal punto di vista dello scioglimento dell'Assemblea.

NUOVI SCIOPERI IN FRANCIA.

Mentre nel Nord cessarono quasi del tutto i tumulti degli scioperanti, in un altro punto della Francia nuovi guai si manifestano. Il 30 luglio una banda di ottanta muratori in isciopero a Bordeaux, si recò nel comune di Pessac, per indurre allo sciopero tutti gli operai che tuttora lavoravano nei cantieri.

Gli operai, impauriti da quella dimostrazione, abbandonarono tosto i lavori, e si riunirono alla banda.

In una proprietà già appartenente al compianto generale Thomas, assassinato dai comunardi, gli scioperanti inviarono un loro delegato coll'espresso incarico di distogliere dal lavoro tutti gli operai di quel cantiere: la banda intanto erasi formata sulla vicina strada, mostrando colla sua presenza e col suo contegno minaccioso che la sarebbe andata male per quegli operai, se non avessero ubbidito. Ed anche colà tutti abbandonarono il lavoro. L'attività ed energia spiegate tanto opportunamente dal Governo nel Nord e nel Pas-de-Calais, giova sperare non mancheranno pure di arrestare l'incipiente male anche nella Gironda.

COSE DI SPAGNA.

In Francia l'alto clero sogna una seconda spedizione romana, il basso clero si adopera a raccogliere il danaro di San Pietro, e qua e là alcuni reverendi padri gesuiti si divertono a confessare le belle donne in ferrovia. In Ispagna i ministri del Signore non hanno altro in mira, che di mettere in trono Don Carlos, e con uno zelo ed abnegazione senza esempio, tutto mettono a disposizione del pretendente, persone e beni, organizzando e mettendosi alla testa delle sue bande.

Poco tempo fa i giornali locali avevano narrato le gesta d'un reverendo parroco chisciottesco, nominato Lucio Duenas, il quale aveva abbandonato il suo presbitero d'Alcabon, per mettersi a cavalcare ne' dintorni di Toledo, in compagnia di cinque o sei dozzine di Sanchos Panzas.

Negli scorsi giorni la gendarmeria aveva dispersa quella grottesca banda, e più non si parlava del lepido parroco. Ma ecco che, il 30 luglio p. p., due guardie civili te lo arrestano in piena Madrid, e precisamente nella via dell'*Arenal*, doppiamente celebre oramai per l'attentato contro Amedeo, e per questa inaspettata cattura.

Il parroco d'Alcabon era già ben noto alla polizia di Madrid, per molte altre sue prodezze, le quali gli valsero per due volte una condanna a morte: niente meno. Fu sorpreso mentre, accompagnato dal suo aiutante di campo, stava facendo provviste di vestiario per la sua banda. Le guardie il condussero al *Saladero*, prigione centrale di Madrid, dove potrà recitare all'ombra il suo breviario, aspettando con comodo che Don Carlos vada a ricompensare il suo zelo con una mitra od una grassa prebenda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 2 agosto.

In occasione del giubileo dell' Università, furono fatte molte nomine di dottori onorarii, fra cui quelle di Sella, Gladstone, Lutz, generale Tann, lord Acton.

Nuova York, 2 agosto.

Il Congresso del Messico proclamò l'amnistia generale, ed ordinò che si proceda all'elezione del Presidente.

Londra, 2 agosto.

Il principe di Galles offerse mercoledì un banchetto agli ufficiali della flotta americana a bordo della nave *Victoria-Albert*. Il Principe propose un brindisi alla salute di Grant, ed augurò ai due popoli che restino uniti in mutua amicizia.

Schenck fece un brindisi alla salute della regina Vittoria, esprimendo analoghi sentimenti.

L'Università di Edimburgo conferì a Doellinger il grado di dottore.

Atene, 2 agosto.

Il Governo non entrò ancora in trattative coi ministri di Francia e d'Italia circa la questione del Laurion, ma occupasi però dello scioglimento della questione sulle basi della legge e del diritto internazionale.

Costantinopoli, 2 agosto.

Tutti i giornali turchi applaudono alla nomina di Midhat-pascià a granvisir. Dinanzi al suo palazzo fannosi dimostrazioni di gioia, mentre una folla di Turchi fischia dinnanzi alle finestre di Mahmud, precedente granvisir, già dimesso dal suo posto.

Assicurasi che Essad-pascià venne nominato ministro della marina, Mustafà Fazil-pascià, Diemil-pascià, Sadyk-pascià e Mehemed Ruchdi-pascià faranno parte del nuovo Gabinetto.

Fu revocato il decreto sopprimente il giornale *La Giovane Turchia*.

Lisbona, 3 agosto.

I timori di sollevazione sono completamente svaniti, tuttavia le precauzioni continuano. Aumentano gli indizi che i progetti di sollevazione debbano attribuirsi ai Miguelisti. È incominciata una inchiesta giudiziaria.

Nuova-York, 2 agosto.

I democratici restarono vittoriosi nelle elezioni nella Carolina del Nord.

Londra, 2 agosto.

Cadorna partì iersera per l'Italia.

Il 6 e 7 corrente si aprirà la sottoscrizione del prestito Turco di 11,126,200 sterline in buoni del tesoro al 9 0[0. Il prestito sarà emesso a 98 1[2 rimborsabile negli anni 1876, 1877 e 1878.

Una lettera di Rawlison, presidente della Società Geografica di Londra, esprime indirettamente i dubbi sulla autenticità delle lettere attribuite a Livingstone. Dice che la Società Geografica non ricevette direttamente da Livingstone alcuna informazione geografica.

Il geografo Kiepert, parlando di questi scritti di Livingstone, constata parecchi errori nel racconto pubblicato nel *New-York Herald*. Dice che almeno una parte del racconto è inventata.

Una lettera di Granville a Stanley conferma invece l'autenticità delle lettere di Livingstone.

Londra, 3 agosto.

Camera dei Lordi. — Granville, parlando dei trattati d'estradizione, dice che il trattato proposto dall'Italia fu preso in considerazione.

Vienna, 3 agosto.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il Governo indirizzò ai governatori delle provincie istruzioni sulla condotta che devono tenere verso i Gesuiti tedeschi rifugiantisi in Austria. Conformemente alle leggi vigenti, i governatori sono autorizzati ad accordare la fondazione di nuovi conventi degli ordini e congregazioni che in Austria esistono legalmente.

In caso di difficoltà speciali, il Governo riservasi la decisione. In quanto agli ecclesiastici esteri, i governatori decideranno con tatto e secondo la loro opinione se questi potranno ammettersi a stabilire domicilio in Austria.

Santander, 1 agosto (ritardato).

Il Re andrà domani a San Sebastiano, ove riceverà il prefetto di Baiona.

Versailles, 1 agosto.

(Spedito ore 8 pom., giunto ore tre notte). L'Assemblea approvò il progetto di proroga. Sospenderà le sedute il 4 agosto, le riprenderà l'11 novembre.

Parigi, 3 agosto.

Assicurasi che il *Journal officiel* pubblicherà domani la ripartizione delle sottoscrizioni.

Dopo la votazione di alcuni progetti d'interesse locale, l'Assemblea chiuse oggi la sessione.

FATTI DIVERSI

Uragano nel cantone Ticino. — Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 31 luglio in data di Lugano:

Ieri, poco oltre il tocco, Lugano riceveva una visita altrettanto improvvisa, quanto poco gradita. Il torrente Cassarate, gonfio per un acquazzone, che si protrasse dalle undici ant. circa all'una pomeridiana, superate le sponde vicino al nuovo ponte della Madonnetta, traboccava dai due lati. Mentre il grosso delle acque continuava pel proprio alveo trascinando grosse piante e travi ed sassi strappati dai ripari, il ramo di destra, abbattuto un tratto di muro di cinta di una campagna di proprietà di questo venerabile, si dilatava nell'ubertoso piano di Cassarate, facendo larghe breccie nei muri divisorii, e coprendo di melma i campi e i prati, finchè raggiunta la strada circolare di Pregassona vicino alla osteria Calanchini, rasentando la nuova fabbrica Torricelli si gettava, attraverso il campo militare, nel lago.

Ad occidente poi grossa fiumana, atterrato un tratto di muro del fondo alias Pereda, invadeva la chiesa della Madonnetta, quindi per la via del Cimitero scendeva ad allagare la vasta piazza Castello; nè trovando sufficiente sfogo nella riva Ciani, scorreva la lunga via Canova fino all'estrema piazzetta. In un batter d'occhio tutti i piani terreni delle circostanti case trovavansi allagati dalla melmosa corrente, però con maggiore disturbo che danno. L'improvviso torrente si scaricava nel lago per i vicoli Nuovo e de' Fornai, per la via Gondolieri, la piazza del Teatro e il *quai* fin presso il debarcadero dei piroscafi, lasciando sul suo passaggio l'incomodo terriccio. A ricordo d'uomo, non v'ha memoria di un consimile ingrossamento del Cassarate, l'acqua nella via Canova avendo raggiunto l'altezza di oltre mezzo metro. Dopo due ore circa il Cassarate si ritrovava nel proprio letto.

Sotto la data di Lugano, 1, leggiamo nella stessa *Gazzetta Ticinese*:

Ieri non era peranco cessata l'apprensione per lo straripamento del Cassarate, che un nuovo disastro faceva accorrere la popolazione luganese lungo il *quai*. Era una casina, appartenente al signor avv. Antonio Vegezzi, presidente del tribunale civile, posta su quel di Castagnola, incendiata, credesi, da un fulmine. Una squadra dei nostri bravi pompieri, ad onta della pioggia, accorse sul luogo con una piccola pompa, e contribuì all'estinzione dell'incendio.

Cominciano a giungere tristi notizie degli effetti dell'uragano del 30 luglio. I danni recati dal Cassarate sono più gravi di quello che dapprima sembrassero. Infatti, intiere boschine lunghesso il fiume furono divelte, pezzi di terreni travolti, campi di frumento, tabacco, ecc., coperti di sabbia. Si sente che nella Val Colla dei tronchi di strada siano franati, e che l'impetuosa fiumana abbia travolto anche dei ponti, delle stalle, ecc.

A Porlezza (terra italiana sul lago di Lugano) una barca contenente tre persone, due uomini ed una donna, intenti a raccoglier legna trasportata da un torrente che scorre in quella località, venne capovolta dall'urto di una pianta in fluttuazione, e quei tre infelici perdettero miseramente la vita.

E giacchè siamo su questo penoso argomento, ci duole dover segnalare altri disastri accaduti in altre diverse località.

Dispacci giunti da S. Bernardino recano che la strada sopra il piano S. Giacomo sia caduta. La frana trasse seco un omnibus, che seguiva come sussidio la diligenza federale: le persone si sono salvate, ma ne andarono perduti i cavalli e la carrozza.

Si dice pure che il Ticino sia straripato, minacciando alcune località della parte alta del nostro Cantone, ma finora non si hanno notizie positive.

Statistica penale. — Abbiamo ricevuto la statistica pubblicata dal ministero dell'interno (Direzione generale delle carceri) e relativa agli anni 1868, 1869 e 1870.

Come uno dei dati più importanti che in essa si leggono, riferiamo il seguente stato dei condannati che trovavansi alla fine del 1870 nei bagni penali:

Napolitani	7598
Siciliani e Sardi . .	9695
Già Pontifici . . .	1692
Piemonte	851
Lombardo-Veneto . .	617
Ducati	327
Toscani	87
Stranieri	75
Totale	18,910

OMETTO GIUSEPPE *gerente.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 agosto 1872.

Torino	17	78	79	32	76
Firenze	64	86	13	48	56
Milano	19	29	90	64	73
Napoli	36	67	76	17	68
Roma	70	26	61	21	1
Palermo	39	86	17	85	35
Venezia	58	85	53	80	22

Notizie Commerciali

Genova, 3 *agosto* 1872. — *Caffè.* — I prezzi elevati che mantengono i possessori impediscono le contrattazioni. In questa settimana poco si è operato, e quel poco che si contrattò devesi tutto ai bisogni urgenti del consumo.

Col vapore *Italo Platense* ci pervennero da Rio Janeiro 3317 sacchi, 472 sacchi da Liverpool, 316 da Marsiglia e 126 da Londra.

Zuccheri. — Nulla si è praticato nei greggi: si vendettero solamente 50,000 chilo raffinato Olanda a L. 48 50 i 50 chilo. I prezzi si mantengono stazionarii.

Gli arrivi dall'Olanda furono in questa settimana importanti: sacchi 2860 ci pervennero col vapore *Hecla*, e sacchi 1886 arrivarono colla goletta *l'Eclair*. Da Liverpool ne abbiamo ricevuto soli sacchi 25 e da Glasgow sacchi 60, e con due vapori da Marsiglia sacchi 1174.

Cuoia. — Sino all'arrivo della valigia postale della Plata non è possibile che il nostro mercato muti d'aspetto; l'aumento domina tutti i mercati, e dai luoghi d'origine ci vengono sempre corsi maggiori; i depositi ridotti mantengono con ragione sempre più ostinati i possessori nelle loro domande.

Tutte le contrattazioni della settimana si ridussero a 1600 qualità Montevideo di chilo 9 a 10 a prezzo tenuto segreto.

Deposito al 1° luglio	N. 132,020
Arrivi nel mese	» 35,988
	N. 168,008
Sortiti nel mese	» 54,276
Deposito al 1° corrente in 1ª e 2ª mano, non compresi fardi 10 nonnati	N. 113,732

Olio d'oliva. — L'aumento del 10 per 0[0 che provarono in questi giorni a Bari le qualità fine, cagionò nei nostri possessori una certa ostinazione a mantenere le loro domande. Infatti vediamo da noi che le qualità mangiabili si sostengono da 2 a 3 lire più per quint. che per lo passato.

Lungo le nostre Riviere i depositi sono di poca importanza. Abbiamo pure l'apparizione del verme in qualche località della nostra Riviera di Ponente, il quale, per quanto è da sperare, che non produrrà alcun notevole guasto, tuttavolta il solo suo apparire fa nascere dubbi e timori.

Tutte le contrattazioni della settimana si ridussero a 235 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a 6300 quintali, contro 14,810 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — La stagione attuale non essendo favorevole al consumo di questo articolo, le settimane si succedono senza che si possa notare variazione alcuna ed anche nella scorsa ottava gli affari non ebbero importanza di sorta. Però la tendenza è buona e notasi senza variazione il prezzo anteriore di L. 78, tanto per le casse come pei barili, essendo sempre molto abbondanti le prime.

Cereali. — Il nostro mercato si mantenne in quest'ottava abbastanza animato nelle spedizioni per l'interno; ciò contribuisce a mantenere fermi i prezzi, specialmente per le qualità superiori.

Le commissioni che da qualche giorno vanno diradandosi non impediscono alla speculazione di acquistare per future consegne; quest'opera in vista di soddisfare alle domande che più tardi si faranno sentire dal Piemonte e Lombardia.

Nondimeno le qualità andanti e quella difettose restano inoperose.

La Sardegna non manca neppure in quest'anno alla rimessa dei suoi grani duri che riuscirono di bella qualità.

Le copiose partite che quest'isola versa sul nostro mercato poterono affrontare l'aumento che nello scorso inverno parea volesse correre sfrenato per il mancato raccolto del Levante.

Il totale delle vendite e consegne ascende ad ett. 62,000.

Farine. — I prezzi praticati nella settimana furono di L. 51 per marca A e L. 49 per marca B, per mercanzia fuori ditta.

Risi. — Seguendo la tendenza che domina attualmente nei mercati dell'interno, il nostro subì in settimana un ribasso e si conchiusero pochissimi affari. Le qualità fine e quelle meno buone valgono da L. 42 a 44.

Cereali. — Sebbene la mancanza delle braccia, prodotta dall'esagerato militarismo, ritardi in Francia con grande danno e perdita, la messe e la trebbiatura dei frumenti, tuttavia i prezzi continuano a diminuire, quotandosi a Parigi (2 agosto) i frumenti di nuovo raccolto da 26 33 a 29 10 per quintale; la segala nuova da 16 21 a 15 43; le farine 8 marche, finita la liquidazione discesero da 64 50 a 64 75.

In Inghilterra si nota sempre qualche sostegno, e così pure nel Belgio.

A Marsiglia (1 agosto) mercato calmo, con vendita di 12,400 ettolitri di cui 6400 Marianopoli per dicembre 128[122 a 35 50; 3000 Irka Odessa, pure per dicembre 128[122 a fr. 34 63; e 800 Irka Odessa disponibile, 128[123 a fr. 36 50.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 29 luglio al 3 agosto.

Frumento tenero l'ett.	L. 31 22 a 29 50
Granoturco	» 22 25 a 21 69
Segala	» 21 25 a 20 61
Riso nostrano	» 34 24 a 32 96

Vino da L. 27 a 21 l'ettolitro.

Legna forte	per miria	L. 0 30 a 0 20
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 18
Fieno	»	» 0 70 a 0 60
Paglia	»	» 0 50 a 0 45

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

3 agosto. — Mercato animato; tutti i prezzi in ribasso.

153 ett.	Frumento 1ª q.	L. 32 95 a 24 34
33 »	Segala	» 20 — a 17 80
95 »	Meliga	» 23 04 a 22 17

Borsa di Genova. — 3 agosto.

Non ostante l'aumento di Parigi, le nostre piazze italiane non hanno ancora ripreso ferma fiducia nell'aumento, ed i prezzi anche della Rendita furono deboli ed incerti, e con qualche reazione sopra quelli d'apertura.

Nessuna causa però dà ragione di questa continua incertezza, ed è quindi da sperare che presto si riprenda la via dell'attività. I valori industriali seguono l'andamento della Rendita e non sono che pochissimo contrattati.

Le az. regia Tabacchi a 741 fine corr.

Francia breve lettera a 107, danaro a 106 75.

Londra a vista lettera 27 45, danaro 27 40.

Marenghi da 21 69 a 21 70.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 3 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 48
» » fine mese	73 70
Prestito nazionale 1866	83 3[4
» » fine mese	77 85
Azioni Banca nazionale	4000 —
» Banca Lombarda	705 —
» » fine mese	710 —
» Banca Veneta	280 —
» Banca di Torino	450 —
» Banca generale	538 —
» Banca di Costruzione	668 —
» Industria comm.	250 —
» Credito Milanese	268 —
» Italo-Germanica	625 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	733 —
» Ferrovie Meridionali	457 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 1[4
» Ferr. Romane	203 —
» Ferr. Sarde	231 —
» Regia Tabacchi	524 —
» Beni Demaniali	563 —
» Ecclesiastiche	86 3[8
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	540 —
Cambi sopra Francia a vista	106 1[2
» Londra a tre mesi	27 20
» Francoforte a tre mesi	229 —
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 70
Sconto 4 per 0[0.	

Firenze,	2	3
Rendita al 5 0[0	73 25	73 72 5
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 30	27 28
Cambio su Parigi	106 87	106 7[8
Prestito Nazionale	84 —	84 —
Obblig. Tabacchi	— —	525 —
Azioni Tabacchi	738 50	739 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1570 —	1575 —

Az. ferr. Merid.	467 50	470 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	536 —	538 —
Parigi,	2	3
Rendita francese	56 20	56 15
Rendita italiana	69 15	69 20
F. Lombardo-Venete	480 —	482 —
Obblig. idem	265 —	261 —
Ferr. Romane	131 —	137 —
Obblig. idem	200 —	189 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	205 50	205 —
Obbl. ferr. Merid.	211 —	212 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 1[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	478 —
Azioni regia Tabacchi	687 —	688 —
Prestito	87 65	87 85
Aggio dell'oro	— —	12 —
Londra a vista	25 70	25 70
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 5[8	92 5[8
Nuovo Prestito	89 20	89 20
Vienna,	1	2
Mobiliare	332 50	333 80
Lombarde	205 80	206 —
Austriache	333 50	333 —
Banca Nazionale	852 —	852 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 83 5
Cambio di Londra	110 70	110 50
Rendita austriaca	72 10	72 50
Id. in carta	66 10	66 25
Berlino,	1	2
Austriache	201 3[8	201 —
Lombarde	125 1[4	125 —
Mobiliare	202 7[8	202 7[8
Rendita Italiana	67 [illegible]	67 5[8
Londra,	2	3
Consolidato Inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	67 7[8	67 1[4
Spagnuolo	29 1[4	29 1[4
Turco	52 7[8	52 7[8

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Le educande di Sorrento*; Ballo: *Monsieur Didì*.

Gerbino (ore 8 1/2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia*.

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *I promessi sposi*.

Da vendere

e da affittare al presente

in Barge, circondario di Saluzzo

Un LOCALE adatto ad una manifattura o filatura, con acqua perenne e ruota americana, giardino e casa civile annessa, e prato di are 92, centiare 55. — Si affitterebbe per la corrente stagione la parte civile.

Dirigersi in Barge al proprietario GIULIO BOSSA. 2697

Da vendere

CASA in Torino, via Po, N. 12, del reddito di L. 13,500 circa.

Rivolgersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 2983

Da vendere

La **TENUTA DI FAULE**, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **sei Cascine**, in complesso di ett. 285 (giornate 750), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, ed all'Agente locale. 2984

Da vendere

Grandiosa Villeggiatura, fra le più belle del Piemonte, in **Villastellone**, presso **Carmagnola** (ferrovia di Cuneo, stazione telegrafica), distante 20 chilometri da Torino, composta di:

Castello signorile, disegno del Juvara, mobigliato, con giardino e serre a fiori, scuderie, rimesse, casa rustica, casa civile, frutteto, ghiacciaia e siti.

Parco all'inglese unito, chiuso, parte boschivo, parte prativo, con piante di alto fusto di varie specie e dimensioni, viali, strade carrozzabili, sentieri, macchie, ecc.

Superficie complessiva ettari 61, 55, 97.

Dirigersi in Villastellone allo Agente sig. ASSOM,

ed in Torino al notaio collegiato CASSINIS, via Botero, N. 19. 2985

Da vendere

CASA in Torino, via Santa Pelagia presso la via Po, del reddito di lire 13,000 con grandioso alloggio disponibile al secondo piano.

Recapito allo studio del notaio BONACOSSA, via Bottero, N. 8, Torino. 2988

AVVISO

Trovansi in VENDITA **tre cavalli arabi ed uno sardo.**

Dirigersi al portinaio in via della Zecca, N. 7. 2884

Alloggio di **7 camere**, al 2° piano, in via S. Tommaso, N. 7. 2957

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12**. — Dirigersi dal portinaio.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

2938 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da **Palvario Giovanni Battista** fu **Pietro**, residente a Lugnaco, instante, rappresentato dal causidico capo Giacinto Demarchi, contro **Dard Francesco** fu Giovanni Francesco, residente in Ivrea, convenuto non comparso, i qui in appresso indicati lotti sul prezzo il lotto 1° di L. [illegible], il lotto 2° di L. 300, il lotto 3° di L. 400, il lotto 4° di L. 500 ed il lotto 5° di L. 70, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno di ieri deliberati: il lotto 1° al sig. Oberto Giacomo per L. [illegible]50, il lotto 2° al sig. Demarchi causidico capo Giacinto, per persona dichiaranda, per L. 930, il lotto 3° al sig. Beata Stefano per L. 1600, il lotto 4° al signor Raj-Rosa Giacomo in società col fratello Giovanni per L. 2105 ed il lotto 5° al sig. Bessolo Michele per L. 335, residenti tutti a Samone ad eccezione del causidico Demarchi che risiede in Ivrea.

Il termine per fare l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo scade col giorno 9 agosto p. v.

Stabili deliberati posti sul territorio di Samone.

Lotto 1. Regione Roncalle, campo, vigna, bosco e rocca, parte dei nn. di mappa 2351 e 2352, di are 25, 15, pari a tavole 66.

Lotto 2. Stessa regione, campo, vigna, bosco e rocca, parte dei nn. mappali 2351 e 2352, di are 28, 57, pari a tavole 75.

Lotto 3. Stessa regione, campo, vigna, bosco e rocca, parte dei nn. di mappa 2351 e 2352, di are 40, 22, pari a tavole 105, 07.

Lotto 4. Stessa regione, campo, in mappa alli nn. 2349 e 2350, di are 48, 06, pari a tavole 126, 03.

Lotto 5. Stessa regione, campo, col n. mappale 2372, di are 7, 10, pari a tavole 18, 08.

Ivrea, 26 luglio 1872.

Gillio vice-canc.

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità

VESCICANTE e CARTA d'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati

Vescicante di Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
Carta di Albespeyres — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza

CAPSULE di RAQUIN

approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:
« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.
« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al **copau** ed anche certe capsule gelatinose.
« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »
In tutte le farmacie e presso l'Inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.
In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.
Vescicanti, L. **6** il metro, L. **3** il mezzo. — *Carta*, L. **1 20** la scatola. — *Capsule*, L. **5** la boccetta. 40M°

ANTICA SOCIETA AGRARIA

Anno XV d'Esercizio - Piazza Castello, 16, p° 2° - Allevamento 1873

Le ottime notizie sugli allevamenti dei Cartoni Seme Bachi distribuiti dalla **Società Agraria di Torino**, la certezza che solo dalle razze Giapponesi si possa sperare un conveniente raccolto ci ha confortati ad aprire anche in quest'anno apposita sottoscrizione per la provvista appunto di **Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi** nella primavera 1873, alle seguenti condizioni: 1° Sottoscrizioni a numero determinato di cartoni; anticipazione L. 3 — 2° Azioni da L. 100, 250 e 500; anticipazione **un quarto**, il resto alla consegna.

Rivolgersi al sottoscritto.

2869 **G. CAROSIO**, *gerente*.

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumerie, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

LUDOVICO MONTU'

ha trasferto il suo magazzeno

DA

PIANO-FORTI

in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero. 2955

Appalto d'Opere d'Arte

Il 10 agosto p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio del Regio Economato Generale dei Benefizi Vacanti in Torino, via S. Filippo, N. 12, si procederà col metodo di partiti suggellati all'appalto in tre distinti lotti delle opere di costruzione e di ristauro da eseguirsi ai fabbricati ed edifici campestri delle tenute Economali di **Casanova** (Carmagnola), di **Bergamino** (Marene) e di **Roddi** (Alba), rilevanti presuntivamente:

Le prime di **Casanova** a L. 12225 56
Le seconde di **Bergamino** a » 3473 52
Le terze di **Roddi** a » 3454 00

I relativi capitolati d'appalto ed i calcoli presuntivi delle stesse opere sono visibili in Torino nel predetto ufficio dell'Economato in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane: in Alba nello studio del sig. cav. notaio Vivalda regio Subeconomo, ed in Savigliano presso l' Economo locale sig. geometra Allasia, via del Quartiere, N. 9. 2959

SEME BACHI

DI RAZZA GIAPPONESE

a bozzolo verde industriale

RIPRODOTTO DA CELLULARE DI CASCINA PASTEUR

Previo esame microscopico dei Cartoni

250 grammi (10 oncie) per L. 90.

Rivolgersi per lettera all'Ing. G. SUSANI, in Albiate, Provincia di Milano, il quale darà anche facoltà a chi passi all'acquisto di uno o più panni, di marcarli dopo scelti, levandone in suo corso un campione di seme da sottoporre all'esame microscopico che assicuri della sanità garantita. Seme conservato e si esibiranno in grandissimo numero le farfalle tolte dai panni della seconda.

Si ricevono commissioni anche dall'Agenzia della *Perseveranza*, in Milano via Pasquirolo, 12. 2954

SOCIETA BACOLOGICA

dei Proprietari della Provincia di Cuneo

ANNO SESTO.

Il Gerente Mandatario **LUIGI BOSSOLO**, è partito pel Giappone, sino dalla metà dello scorso giugno onde procurare agli azionisti e sottoscrittori le migliori qualità del seme bachi per l'allevamento del 1873.

Le sottoscrizioni sono aperte sino a tutto luglio, e si fanno per:
Azioni da L. 500 } col pagamento dei tre quinti sino a tutto luglio } il saldo alla consegna
Azioni da » 250
Cartoni a numero fisso col pagamento di L. 8 all'atto della sottoscrizione.

Dirigersi — in Cuneo alla sede della Società dal cassiere Geometra Francesco Girardi.
In Bra — presso Matteo Fissore, Caffè Gioberti.
In Torino — presso la Banca Fedele Bernè, via Provvidenza, N. 42.
Negli altri paesi dagli incaricati delle sottoscrizioni.

Il programma si spedisce a chi ne farà domanda. 2788

Corso preparatorio bimestrale agli esami di **applicato, vice-segretario, e computista**, nell'Amministrazione finanziaria. — Sede del **Liceo Fornaris**, via S. Francesco da Paola, 24. 43 M°

Torino — Presso C. FAVALE e C. Editori — Torino

e presso i principali Librai

RELAZIONE ILLUSTRATA

DELLA

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

FATTA PER CURA

della Società Promotrice dell'Industria Nazionale

in Torino l'anno 1871

Un bel volume con molte incisioni e litografie

Prezzo L. CINQUE.

2634 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Domodossola con sentenza in data d'oggi ha deliberato a Morgantini Giulio, residente a Creola d'Ossola, per il prezzo di L. 1745 il primo lotto ed a Bojleau Alessandro, residente a Preglia, per il prezzo di L. 1457 il secondo lotto degli stabili espropriati ad instanza del signor avvocato Agostino Guglielmi da Crodo, a pregiudicio dei signori sacerdoti don Giuseppe e don Antonio fratelli Morgantini di Creola d'Ossola.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno otto prossimo venturo agosto.

Stabili componenti il primo lotto in territorio di Creola d'Ossola all'Acqua Marcia.

1. Gerbido con entrovi radicate dodici piante di castagno fruttifero, sette piante di frassini, trentasei piante di noce e sei roveri, con fabbricato per fornace ed annesso casotto di due piani col terreno.

2. Ivi, alla Cumonia, roccia nuda, con cava di marmo bianco, ora in abbandono.

3. Ivi, a casa Gibboni, prato con vigna e gelsi e selva popolatissima di castagni fruttiferi con entrostante una stalla con fenile e piccolo ripostiglio annesso con nel centro una piccola selva.

4. Ivi, a casa Gibboni, gerbido con pochissimi roveri e cava di pietra, con entrovi una casetta a due piani, annesso al tenimento suddetto.

Stabili componenti il secondo lotto, in territorio di Creola d'Ossola, in Serta Maggiore.

1. Prato grande adacquatorio di are 23, cent. 50.

2. Ivi, in Serta Maggiore, prato di are 13, cent. 67.

3. Ivi, in Serta Maggiore, prato del Morgantino, di are 7, cent. 90.

4. Ivi, in Serta Maggiore, prato alla casa Protti, di are 15, centiare 79.

Domodossola, 24 luglio 1872.

Giuseppe Gualla canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale civile alle ore 10 antimeridiane del 20 prossimo agosto, nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, N. 12, si procederà al reincanto dello stabile infradescritto in odio di Maria Depetris tanto in proprio quanto come legale amministratrice delli minori suoi figli Ercole, Luigi, Maria e Maddalena Bollati fu Tommaso, ora moglie a Pelissero Carlo, residenti in Torino, al prezzo di L. 3374 cui fu quello elevato in seguito ad aumento del sesto fatto con verbale 6 corrente mese ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 11 stesso mese, col quale si annunzia pure nuovamente l'apertura del giudizio di graduazione sulla somma a ricavarsi da detta vendita.

Lotto unico. Prato ora campo, in territorio di Rivalta Torinese, regione Rivoire superiore, cui sono coerenti la strada di Piossasco, i fratelli Michelotti a due parti e Tamagnone Giovanni, col num. di mappa 168, sezione N, di are 165, 30. La instante Maria Carena per ogni effetto di quest'atto è domiciliata elettivamente in questa città, nell'ufficio del causidico capo avv. Ferrero Giuseppe, via Santa Teresa, N. 9, piano 2°.

Torino, 28 luglio 1872.

Annibale Ferreri sost. Ferrero p. c.

2880

2841 SOCIETÀ

Con scrittura del 1° luglio 1872, registrata a Torino il 12 stesso mese, al num. 9031, con L. 28 80, e depositata alla cancelleria del tribunale di commercio, li signori Agostino Boussand fu Filiberto e Bonino Luigi del vivente Felice, contrassero Società per la compra e vendita di tulli, pizzi ed altri articoli relativi, sotto la ditta Boussand e Bonino, e colla sede in Torino.

Tale Società è durativa per anni sei a partire dal primo luglio predetto, ed in caso di non dato diffidamento sei mesi prima della scadenza, s'intende continuativa per altri sei anni successivi.

2907 ADOZIONE

Il sottoscritto rende noto a chi di ragione che la Corte di appello di questa città, veduto il ricorso presentato per parte di Giovanni Devecchi del vivente notaio Bernardino nato e domiciliato a Borgomanero, col quale chiese omologarsi l'atto delli 4 giugno ultimo, e visto l'atto medesimo per cui il ricorrente dichiarò col consenso del suo genitore di adottare in suo figlio Pio Paolo Lamperti del vivente cav. Francesco e della fu Amalia Lupettini e questi col consenso pure del suo genitore dichiarò di accettare di buon grado l'adozione, con suo ordinato delli 28 stesso giugno, registrato il nove corrente, al lib. 17, N. 4469, fece luogo alla chiesta adozione mandando, a mente di legge, fare le volute pubblicazioni, affissioni ed inserzione; che vennero eseguite il giorno d'oggi con atto di me usciere.

Torino, 24 luglio 1872.

L'usciere della Corte di appello
Agostino Scaravelli.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 16 di agosto 1872, nel civico palazzo si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'impresa triennale della **provvista di cera per funzioni religiose**, il cui quantitativo annuo si calcola approssimativamente di chilogrammi 500 circa, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto fisso per cento dal prezzo approssimativo di annue lire 3000 calcolato in base a lire 6 per caduno chilogramma di cera levante. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio VIII (Economia). 3128

Consorzio dei Comuni

componenti il Circolo Esattoriale di Cuorgnè

(Circondario di Torino)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza consorziale di Cuorgnè notificata da quel signor Sindaco con nota 3 dicembre 1871 e dell'altro decreto della Prefettura di Torino in data 27 luglio 1872, N. 11517.

Notifica al Pubblico

Nel giorno 17 agosto 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Cuorgnè, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Cuorgnè per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà tenuta mediante schede segrete, e resta aperta sull'aggio di L. 3 per ogni cento lire di riscossione per imposte erariali, provinciali e comunali sui tributi diretti.

2. Ciascun offerente rimetterà al Presidente la sua offerta in ribasso in piego suggellato, la quale dovrà essere messa su carta da bollo da L. 1 secondo il prescritto modulo.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal Certificato di Deposito eseguito nella Tesoreria Provinciale Governativa in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, desunto dal listino inserto nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*, per la somma di L. 3614 corrispondenti al 2 0/0 delle annuali riscossioni che si calcolano nella somma di L. 180,702 compresa quella della tassa sul Macinato.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la miglior offerta in ribasso dell'aggio come sopra stabilito.

Verificandosi il caso di due o più offerte eguali, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti.

5. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione e si accetta regolarmente fatta dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

6. Si procederà all'aggiudicazione quando vi siano almeno due offerenti; in caso contrario si farà luogo ad un secondo incanto. Il deposito dall'aggiudicatario sarà trattenuto, e gli altri saranno restituiti dietro autorizzazione del Presidente.

7. Nei 30 giorni da quello in cui gli venne notificata l'approvazione dell'aggiudicazione l'Esattore dove presentare alla Rappresentanza del Consorzio la cauzione prescritta dagli art. 16, 17 e 101 della legge sull'ammontare complessivo di L. 26,871 in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico e ciò ad evitare gli effetti comminati dall'art. 1 dei Capitoli normali approvati con R. Decreto 1° ottobre 1871, N. 463, serie seconda, il tutto nei modi e termini designati dall'art. 19 del Regolamento.

8. Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso, sono visibili alla Segreteria del Comune di Cuorgnè nelle ore d'ufficio, la legge, i decreti, i regolamenti, i capitoli normali ed il capitolato speciale.

9. Le spese inerenti all'asta, copia di documenti da inserirsi nel verbale d'asta e del contratto, tenuto conto quanto alla registrazione delle esenzioni accordate dall'art. 86 della legge sopraindicata, e colle norme stabilite dalla circolare N. 652 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, saranno a carico dell'aggiudicatario.

10. Il deposito di cui all'art. 3 del presente avviso verrà effettuato sulla Cassa della Tesoreria Provinciale Governativa nei modi designati colla circolare di quest'Intendenza 1° aprile 1872, N. 460, visibile presso la Segreteria Comunale di Cuorgnè e presso quest'Intendenza di Finanza.

11. Le entrate patrimoniali del comune di Valperga saranno affidate alla riscossione di uno speciale esattore, giusta la riserva fatta da quel sig. Sindaco nel verbale 3 dicembre 1871.

Torino, 27 luglio 1872.

Per l'Intendente
3113 **CARLO DI MONALE.**

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

presso GIUSTETTI (già Caffarel), in via Dora Grossa, 23 e sotto i portici di San Lorenzo, Torino.

CONTRATTO DI SOCIETÀ

Con atto 6 luglio 1872, rogato Ramella, li sigg. Giuseppe, Carlo ed Alberto padre e figli Menabrea, residenti a Biella, hanno stipulato contratto di società in nome collettivo avente per oggetto la fabbricazione di birra e di acque gazose nella città di Biella, con vendita all'ingrosso ed al minuto colla firma G. Menabrea e figli.

Ogni socio è autorizzato a reggere, amministrare e firmare per la ragione sociale. Però trattandosi di mutui passivi o di fideiussioni sarà necessaria la sottoscrizione di tutti e tre i soci.

La società è durativa per anni 9 da computarsi dal primo gennaio 1872.

Un estratto della società venne stamane depositato alla cancelleria del tribunale di Biella per essere trascritto ed affisso a termini di legge.

Biella, 2 agosto 1872.

Not. Felice Bartolomeo Ramella.

3131

3126 INSTANZA

per nomina di perito.

(Art. 663 e 664 cod. proc. civ.)

Il procuratore capo avv. Luigi Neri tanto in proprio quanto nella qualità di procuratore generale dei suoi fratelli e sorelle coeredi del comune genitore Francesco, con ricorso in data d'oggi fece instanza al presidente del tribunale di Varallo affinchè, a termini degli articoli 663 e 664, voglia procedere alla nomina di un perito che addivenga alla stima degli stabili descritti nell'atto di precetto 9 marzo 1872, dell'usciere Camaschella, stato debitamente trascritto a questo ufficio delle ipoteche, in odio alla signora Maria Bassotto vedova di Giovanni Angelo Cracco, residente in Rocca-Pietra tanto in proprio, quanto nella sua qualità di madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Salvatore e Maria fratello e sorella Cracco.

Varallo, 1° agosto 1872.

Lana Lorenzo p. c.

2952 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi del sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, reso ad instanza del cancelliere dello stesso tribunale nell'interesse dell'Erario Nazionale, notificatu secondo il prescritto dall'art. 141 del cod. di proc. civ., al sig. Berruti Matteo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della parcella del sig. richiedente susseguita da ordine di pagamento rilasciato dall'ill.mo sig. presidente del lodato tribunale in data 21 giugno 1872 in un coll'atto di precetto.

Torino, 27 luglio 1872.

Giriodi Federico usc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione fatta il 23 luglio 1872 nella cancelleria della pretura di Bussoleno, il signor Carelli Giacinto fu Michele, farmacista domiciliato a Villarfocchiardo, nella sua qualità di legale rappresentante i proprii figli minori Sebastiano, Ernesto e Carolina, accettò col beneficio d'inventario la eredità loro lasciata dall'avo materno Marina Sebastiano fu Tomaso di Villarfocchiardo, ivi deceduto il 5 scaduto marzo, previo suo testamento pubblico 27 marzo 1857, rogato Martina.

Bussoleno, 26 luglio 1872.

2947 Lanza canc.

3117 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Riccio, addetto alla pretura Monviso di Torino, in data 31 di luglio 1872, reso, ad instanza di Ettore Barlet, spedizioniere in Torino, citato il signor Schmidlin Francesco, residente a Lione, a comparire alle 8 antimeridiane del 23 agosto 1872 dinanzi il pretore di detta sezione, per vedersi condannare al pagamento di L. 117, spese incontrate dal signor Barlet, e autorizzarsi il cancelliere della stessa pretura a versare a mani del signor Barlet le somme che egli ritiene di ricavo della vendita di merci ed effetti di esso Schmidlin, con sentenza esecutoria e colle spese.

Tale citazione fu eseguita a termine dell'art. 142 del codice di procedura civile.

Torino, 1° agosto 1872.

Avv. Davecchi sost. Marchetti p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Biella con sentenza 14 giugno corrente dichiarò l'assenza del Basilio Molino-Lova fu Giacomo, di residenza ultima in Croce-Mosso, instanti la moglie sua e figli quali eredi legittimi tutti, ivi domiciliati, a tenore delle disposizioni di cui agli art. 24, 25 codice civile e 794 cod. proc. civ.

Biella, 24 giugno 1872.

2016 Genta sost. Corona p. c.

2081 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto delli 30 corrente mese dell'usciere Vivalda Carlo, addetto al tribunale di commercio di Torino, reso, sulla richiesta del signor Di Cagno Vito Antonio di Bari, citato il sig. Ravano Alessandro, già residente in Genova, ed ora reso di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore due pomeridiane del sei agosto prossimo, per ivi vedersi in *solidum* colla ditta fratelli Ferraris condannare al pagamento di L. 2050 interessi e spese, a pena dell'arresto personale.

Torino, 31 luglio 1872.

Moise Pavia p. c.

2016 CITAZIONE

Con atto 20 luglio corrente dell'usciere Enrico, addetto a questo tribunale e sull'instanza della Congregazione di Carità di Ozegna, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 21 novembre 1870, venivano citati la Giuseppa fu Giuseppe Cortese ed il costei marito Teghillo Giuseppe, già residenti a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nelle forme prescritte dall'articolo 141 del codice di procedura civile, a comparire nanti il tribunale civile d'Ivrea, all'udienza delli 17 prossimo agosto, per ivi vedersi autorizzare l'espropriazione forzata per via di subasta dei beni in detto descritti.

Ivrea, 21 luglio 1872.

Avv. Savino Realis sost. Realis p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Novara sull'instanza di Giuseppe Sutler, residente in detta città, con sentenza 31 maggio p. p., autorizzò la subasta degli stabili posseduti in Trecate dal suo debitore Francesco Cerina d'ivi, e pel loro incanto e deliberamento fu con ordinanza 2 corrente fissata l'udienza del 31 agosto prossimo, mezz'ora dopo il meriggio.

Con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti fra 30 giorni successivi alla notificazione per l'oggetto della graduatoria cui fu delegato il giudice signor avvocato Camillo Zanzola.

Novara, 15 luglio 1872.

2794 Braghira p. c.

2897 SUBASTAZIONE.

(2ª Pubbl.)

Dinanzi il tribunale civile di Biella ed alla sua udienza del 14 settembre prossimo avrà luogo sull'instanza del signor cav. ed avvocato coll. Carlo Avondo, residente in Torino, l'incanto ed il successivo deliberamento di diversi immobili, case e beni siti in Lessona, nelle regioni case di Zegon e Prelle e Pozzo, di proprietà della signora Secondina Soggio, moglie di Giovanni Sogno, residente in Torino, debitrice, come nel bando stampato del 15 corrente luglio.

Biella, 22 luglio 1872.

G. Regis p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.